Corriere del Mezzogiorno

La politica regionale

«Stati generali della psichiatria per continuare il lavoro di Paola»

Vendola incontra gli operatori. «Non si torna ai manicomi»

BARI — «No alla militarizzazione dei servizi. No alla creazione di nuovi manicomi in modali microscopici. No allo stigma gettato sul matto, proprio il matto per la cui difesa, nei suoi diritti di uomo, Paola Labriola è caduta in trincea. Invece risposte certe la metà di dicembre con gli stati generali della psichiatria. Il manifesto, subito, di 1500-2000 tra medici e infermieri». Nichi Vendola partecipa alla assemblea di un centinaio di psichiatri e psicologi, infermieri e assistenti sociali (donne per l'80 per cento) riuniti dalla sua assessora, Elena Gentile, alla presenza dei vertici della Asl, nel centro diurno di salute mentale, al quartiere San Paolo di Bari. Gli operatori dei cinque bresci, centri identici a in cui sette giorni fa ha perso la vita la psichiatra barese, rivendicano, protestano, si arrabbiano. Per le sedi logisticamente vergognose, come quella di Gravina, «un sottoscala», lamenta la dirigente Maria Pina Santoro. Per i rischi non riconosciuti a un settore ormai composto soltanto da donne «perché i nostri stipendi sono da fame e non ci spetta alcuna indennità», come lamenta l'infermiera Isa Longo. Per le condizioni di lavoro segnate da carenza cronica degli strumenti minimi, dalle auto al computer alla stanza singola per garantire la minima privacy a quelle comunicanti per tutelare la sicurezza: «A un chirurgo si chiederebbe di andare in sala operatoria senza ferrista, senza anestesista, senza rianimatore», domanda provocatoriamente Alfredo Sgaramella del csm di Mola. «Da me si pretende che affronti le emergenze da solo, contro ogni norma, ogni linea guida, ogni buonsenso. La vita non è di chi si affronta con il coltello, ma di chi ci lascia lavorare in queste condizioni».

Chi lavora nel settore della salute mentale, si unisce a chi affronta le emergenze in genere. Sono arrabbiati e stanchi e, dopo la morte della Labriola, segnano a dito i responsabili della situazione. «La politica deve scrollare dove investire, è quello il suo compito — denuncia non riuscendo a trattenere le lacrime, Anna Lampugnani, impegnata sul fronte della guardia medica — e non vogliamo più ascoltare quali ragioni burocratiche bloccheranno l'intervento promesso. Non voglio trovarmi a ripetere le stesse cose tra dieci anni». Ieri, quanto meno, i medici hanno potuto presentare le loro istanze direttamente al presidente Vendola. Che impegni, formali, ne ha assunti. Almeno due. Il primo: «Entro metà dicembre dovranno tenersi gli stati generali della salute mentale in Puglia che dovranno rappresentare l'esito di una ricognizione, di un esercizio di ascolto del territorio. Le condizioni di degrado nella trincea più esposta non possono rendere prigionieri di una scatola fatale». Il secondo: «Da qui a dicembre daremo delle risposte ai problemi che emersi, anche a costo di disobbedire ai ragionier Mussici (l'alto dirigente del ministero dell'Economia cui è affidata la verifica della spesa sociale, ndr), al ministero cui va attribuita la responsabilità di aver tagliato diritti, non sprechi, di aver fatto saltare per aria i servizi pubblici a tutto vantaggio di quelli privati. Ho detto all'assessora Gentile, prendiamoci pure un giorno in più per presentare il programma operativo conseguente all'uscita dal piano di rientro, e chiariamoci le idee sugli organici. Stimiamo che ci servono subito dai 1500 ai 2000 tra medici e infermieri».

E mentre la Regione tenta di dare risposte agli operatori della sanità mentale, l'amministrazione comunale barese deve fronteggiare la protesta dei vigili urbani che rifiutano di presidiare i csm, incarico che aveva conferito loro il sindaco Michele Emiliano, subito dopo l'assassinio di Labriola. «L'ordine pubblico è servizio prioritario di altre forze di polizia». L'incontro, ieri, con il direttore generale del Comune, Vito Leccese, non ha permesso di raggiungere un compromesso. I vigili minacciano un'assemblea che farebbe mancare il servizio nel giorno di inaugurazione della Fiera, sabato prossimo.

Adriana Logroscino

Una nomina per Schittulli

Francesco Schittulli, senologo-chirurgo oncologo e presidente nazionale della Lilt (Lega italiana per la Lotta contro i Tumori), nonché presidente della Provincia di Bari, fuori parte del Consiglio Superiore di sanità. Lo ha nominato il ministro della Salute Beatrice Lorenzin.

» **L'intesa** Il governo sollecita il raggiungimento degli standard. Nel 2013 deficit stimato di 70 milioni

Piano operativo, chieste 2.020 assunzioni

BARI — Slitta la firma sull'intesa tra Regione e governo, per avviare il «Programma operativo», ossia il percorso di impegni che consente di accompagnare le Regioni, come la Puglia, uscite dal Piano di rientro dal deficit sanitario. L'accordo è rinviato (vedi l'articolo in alto) per approfondire alcune questioni. E proprio per questa ragione prosegue lo scambio reciproco di valutazioni.

Ieri, come concordato, sono stati inviati a Roma i documenti sollecitati dal governo. Contengono vari dati, compresa la stima dei fabbisogni di personale. La Regione calcola che siano necessarie almeno 2.020 figure professionali (soprattutto medici e infermieri): indispensabili dopo il blocco triennale alle assunzioni previsto dal Piano di rientro (terminato il 31 dicembre 2012). Il dossier partito alla volta di Roma risponde anche alle obiezioni sollevate a luglio dagli organismi governativi «di monitoraggio». Questi chiedevano chiarimenti «sull'adeguatezza degli interventi» previsti dal Programma operativo e «sul connesso impatto finanziario». In particolare, gli organismi di monitoraggio riconoscono la diminuzione del ricorso al ricovero ospedaliero, ma considerano «il tasso totale ... al di sopra del valore di riferimento». La degenza media pre-operatoria, inoltre, «si mantiene al di sopra del valore medio nazionale». Vanno pure adeguati i posti letto per la riabilitazione e la lungodegenza. Per quanto riguarda l'assistenza territoriale «si evidenzia una quota di anziani assistiti a domicilio inferiore all'attesa». «Inadeguato» il numero di posti letto presso strutture residenziali preposte «all'assistenza degli anziani non autosufficienti». Il monitoraggio rileva criticità pure nell'area della «prevenzione» e del soccorso. Raggiunto il pareggio di bilancio nel 2012, si attende un disavanzo di 70 milioni per il 2013, per il quale la Regione «ha precordinato coperture derivanti dalle entrate fiscali». Non si tratta di una bocciatura della Regione, ma dell'indicazione ad adeguarsi a certi standard per ottenere l'assistenza del Programma operativo.

F. Str.

L'assessora alla Sanità Elena Gentile

Piano paesaggistico Le norme di salvaguardia non bloccheranno i progetti esecutivi

Il Pd convince Barbanente

BARI — La Regione fa marcia indietro sul Piano paesaggistico (Pptr). I progetti esecutivi in corso — che siano compatibili con il Pptr, papà del nuovo Piano — saranno salvati. Non ricadranno, cioè, sotto la tagliola delle norme di salvaguardia che hanno reso cogente il Pptr già con l'«adozione» di agosto e prima dell'«approvazione» prevista a novembre. La decisione è arrivata dopo gli ultimi incontri avuti ieri dall'assessora al Territorio, Angela Barbanente: in mattinata ha incontrato gli amministratori e i dirigenti degli uffici tecnici comunali di Foggia; nel pomeriggio ha visto la segreteria regionale del Pd, allargata ad una pattuglia di consiglieri regionali (il capogruppo Romano, Loizzo, Amati, Pentassuglia, Lemma, Epifani).

La svolta è arrivata dopo l'incontro con i Democratici, i quali avevano già manifestato preoccupazione per i progetti in itinere che finivano sotto la tagliola delle norme transitorie e di salvaguardia. «Mi sono riservata — dice l'assessora — di svolgere una valutazione approfondita con i nostri legali e fare in modo di rendere meno impattanti le norme di salvaguardia. Disposizioni, è bene ribadirlo, che sono previste dal codice dei Beni culturali».

Come si agirà? La questione è allo studio e la soluzione arriverà presto («entro fine settimana»). È possibile che il nodo si sciolga in questo modo: non ci sarà alcun allentamento sui vincoli di competenza diretta del ministero su 165 luoghi o beni di interesse rilevante. Diversamente, si disporrà una «mitigazione» della salvaguardia sui beni di competenza regionale: pascoli naturali, masserie e patrimonio rurale, vore, doline, versanti e anche lame non classificate di "acqua pubblica" (queste ultime tutelate direttamente dal ministero). In pratica, significa che se era stato deciso di costruire nei pressi di tali luoghi, si potrà continuare a farlo. Purché — è bene sottolinearlo — il piano approvato sia conforme al vecchio Putt. All'incontro di lunedì con i sindaci, Barbanente era sembrata di un'altra opinione. «Non direi — dice l'assessora — io ho l'obbligo di rimuovere quegli attriti che rischiano di compromettere l'approvazione del Piano. Diversamente, potrei vincere la battaglia, ma perdere la guerra». Si tratta di evitare la prevedibile pioggia di ricorsi che potrebbero compromettere l'approvazione prevista per novembre («su questa data non si transige»).

Il Pd esprime soddisfazione «Le nostre argomentazioni — dice Romano — sono state fatte proprie dall'assessora». Intanto, Legambiente si schiera contro gli intenti dilatori di molti sindaci e di qualche partito. Mentre il capogruppo pdl in Regione, Ignazio Zullo, lancia un indirizzo email cui inviare osservazioni e spunti di riflessione: pptrpuglia.ascoltopdl@gmail.com). Oggi alle 15 Barbanente incontra tutti i consiglieri regionali.

Francesco Strippoli

Con i sindaci Lunedì l'assessora Barbanente aveva discusso del Piano paesaggistico con i primi cittadini pugliesi

IRCCS ISTITUTO TUMORI "GIOVANNI PAOLO II"

Bando di gara CIG 5248785A65. L'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari indice gara a procedura aperta per l'affidamento del "Servizio relativo alle Operazioni Funerarie di Codesto Istituto". Durata: 36 mesi. Importo annuo a base d'asta € 636.766,36 oltre IVA, pari ad € 1.916.299,08 oltre IVA per il triennio. Scadenza: 11/12/2013 h. 13. Apertura: 16/12/13 h. 10. Bando integrale e disciplinare di gara sul sito www.oncologico.bari.it; richieste e fondo presso l'ACP di questo Istituto Tumori Bari, e fax 080/5594596 e mail: provveditorato@oncologico.bari.it. UFFICE Ernesto LOVASIT.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Quaranta

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Avviso proroga termini - Bando di gara mediante procedura aperta "S.P. n.72 tra S.P. n.231 - Lavori di sistemazione, adeguamento e messa in sicurezza del tratto della S.P. n.72 tra S.P. n.231 - Lavori di sistemazione, adeguamento e messa in sicurezza del tratto della S.P. n.72 tra S.P. n.231 - Lavori di adeguamento, allargamento